



CIVILTÀ VENETA. La trentesima edizione del riconoscimento a esempi di talento e operosità della nostra regione

Questi veneti un po' attori matematici e ospitali

Teatro Filarmonico tutto esaurito per la consegna del Premio Masi a Battiston, Marchiori e Cipriani ma anche don Mazzucato e Orhon



I vincitori del Premio Masi sul palco del Teatro Filarmonico: un incontro di intelligenze, di passioni e di amore per la propria terra FOTO BREZZONI

Alessandra Galetto

Teatro Filarmonico tutto esaurito, ieri sera, per la trentesima edizione del Premio Masi: non soltanto la platea, ma anche tutti i palchi sono stati occupati dal pubblico elegante, con signore in mise ancora estive concesse dalla splendida serata settembrina, quasi anche il meteo avesse voluto rendere omaggio ai 30 anni di uno dei riconoscimenti più ambiti del nostro territorio.

Come di consueto, la consegna dei primi ai cinque vincitori, don Luigi Mazzucato cui è andato il Grosso d'oro veneziano, il giornalista e scrittore franco-canadese Jacques Orhon, insignito con il Premio internazionale Masi per la civiltà del vino, e i tre premiati per la civiltà veneta, l'attore Giuseppe Battiston, il patron del mitico Harry's bar Arrigo Cipriani e il matematico e informatico Massimo Marchiori, inventore dell'algoritmo di



I premiati, insieme a Bossi Fedrigotti e Boscaini, davanti alla botte firmata come tradizione

Google, si è svolta con un incontro-dibattito, che li ha visti sul palco del Filarmonico insieme al presidente di Masi Agricola Sandro Boscaini e alla presidente della Fondazione Masi Isabella Bossi Fedrigotti. A condurre l'incontro, il

giornalista di La7 Antonello Piroso.

Ma prima della presentazione dei vincitori e del dibattito, è stato Alvise Zorzi, premiato trent'anni fa in occasione della prima edizione del premio, a fare una dedica al «Masi» ri-

cordando l'importanza di questo riconoscimento che, in anni in tal senso lontani, ha saputo comprendere il valore e promuovere il concetto di territorio dando così alla civiltà veneta una voce destinata a durare nel tempo. A rendere gli omag-



gi della città, anche il sindaco Flavio Tosi, con parole di lode per l'impegno della Fondazione Masi.

Quindi, la presentazione dei premiati, ciascuno «illustrato» anche attraverso un video: e poi davvero, sul palco del Filarmonico, un affascinante incontro di intelligenze e di passioni. I saperi di questi cinque protagonisti sono tra loro molto differenti: c'è la grande intuizione della potenzialità della nuove tecnologie, che Marchiori ha saputo far intuire al pubblico, l'amore per il cinema, incarnato dal simpatico Battiston, e ancora l'arte di trasformare un locale in un luogo-simbolo rappresentata da Cipriani; c'è l'impegno nel sociale che don Mazzucato ha reso ragione di vita, e c'è la scienza del vino come prodotto che racconta la storia di una terra di cui Orhon è interprete. Comune, c'è la dedizione ad un' arte in cui il rigore della professione è insieme passione personalissima, vocazione ad un fare che nella sua pratica quotidiana porta i segni della poesia.

Nel pomeriggio, invece, alle Cantine Masi, si è svolta la tradizionale firma della botte da parte dei premiati, preceduta dall'inaugurazione della scultura di Pino Castagna «Arcadia» con le antiche Cariatidi dell'Eretteo di Atene, dedicata a una civiltà che costruì ville e non castelli. In mattina, invece, la consueta conferenza stampa con i premiati, di cui riferiamo qui sotto. ♦